

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2021 - 2023**

Adottato con deliberazione di Comitato Amministrativo n. 15/2021CA, verb.n. 84/CA del 28/01/2021

EMISSIONE E MODIFICHE			
<i>rev.</i>	<i>data</i>	<i>descrizione</i>	<i>Approvato</i>
-			

INDICE

1. PREMESSA.....	5
2. L'ATTIVITA' DEL CONSORZIO.....	7
3. ANALISI DEL CONTESTO.....	9
3.1 Analisi del contesto esterno.....	9
3.2 Analisi del contesto interno: l'organizzazione.....	10
4. I REATI RILEVANTI.....	11
4.1 Corruzione.....	11
4.2 Concussione e induzione indebita a dare o promettere utilità.....	12
4.3 Corruzione tra privati.....	12
4.4 Altri reati del libro II, titolo II, capo I c.p.....	13
5. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO.....	16
6. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI CARATTERE	
GENERALE.....	18
6.1 Individuazione e gestione dei rischi di corruzione.....	19
6.2 Sistema dei controlli.....	19
6.3 Codici di comportamento.....	19
6.4 Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali.....	23
6.5 Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali.....	24
6.6 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti: divieto di pantouflage.....	25
6.7 Formazione.....	25
6.8 Rotazione o misure alternative.....	26
6.9 Monitoraggio e controlli interni.....	27
6.10 Misure di prevenzione della corruzione specifiche.....	27
6.11 Misure di prevenzione relative ai procedimenti di autorizzazione o concessione	28
6.12 Misure di prevenzione relative ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi.....	28
6.13 Misure di prevenzione relative alla gestione dei contratti di appalto di lavori, forniture e servizi.....	30
6.14 Misure di prevenzione relative ai procedimenti per l'assunzione del personale e per le progressioni di carriera.....	30
6.15 Misure di prevenzione relative ai processi di spesa.....	30

6.16	Misure di prevenzione relative ai procedimenti espropriativi per pubblica utilità.....	30
6.17	Misure di prevenzione relative alle procedure di distribuzione irrigua.....	31
6.18	Misure di prevenzione relative alle procedure di riscossione dei contributi.....	31
7.	MAPPATURA DELLE ATTIVITA' SENSIBILI.....	31
8.	TRASPARENZA.....	52
8.1	Strumenti per l'attuazione della trasparenza.....	52
8.2	Obiettivi strategici in materia di trasparenza.....	53
8.3	Collegamenti con il piano della performance e con altri strumenti di programmazione.....	54
8.4	Referenti per la trasparenza all'interno del Consorzio.....	54
8.5	Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.....	55
8.6	Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del RPCT.....	55
8.7	Accesso civico.....	56
8.8	Gestione delle misure di trasparenza adottate da Bonifica Renana.....	57
8.9	Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante.....	57
9.	TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWING).....	58
10.	IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA.....	59
12.	ADESIONE ALLA "RETE PER L'INTEGRITA' E LA TRASPARENZA" DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA (ART. 15 L.R. 18/2016).....	61
13.	SISTEMA SANZIONATORIO PER IL MANCATO RISPETTO DELLE MISURE INDICATE NEL DOCUMENTO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA.....	62
14.	FORMAZIONE PERIODICA.....	63

1. PREMESSA

Il presente "Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza" (di seguito denominato il Piano) costituisce parte integrante e sostanziale del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 adottato dal Consorzio della Bonifica Renana (di seguito anche Consorzio o Ente).

La disposizione ANAC approvata con delibera n.1134 del 8 novembre 2017 recante "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*" prevede che in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, le società integrano, ove adottato, il "modello 231" con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190/2012.

Il presente documento, integra pertanto i contenuti del Modello 231 di Bonifica Renana con le disposizioni previste da:

- **Legge 06 novembre 2012 n. 190** "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" aggiornato dal **D.Lgs. 97/2016** "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della [legge 6 novembre 2012, n. 190](#) e del [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#), ai sensi dell'[articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124](#), in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" (cfr. § 9);
- **Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)** approvato, da ultimo, con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019.

In particolare si evidenzia come il **concetto di corruzione** preso a riferimento dalla legge 190/2012 abbia un'accezione ampia e comprenda tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, gli interessi privati condizionano impropriamente l'azione dell'amministrazione, creando situazioni di illegalità e di "cattiva amministrazione".

Le situazioni, infatti, che occorre prevenire, secondo il sistema anticorruzione delineato dalla L. n.190/2012, "... sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo".

2. L'ATTIVITA' DEL CONSORZIO

Il Consorzio della Bonifica Renana è persona giuridica di diritto pubblico che, in virtù delle norme statali e regionali assicura la regimazione e il corretto allontanamento dell'acqua di pioggia, la distribuzione di acqua a fini irrigui, il presidio idrogeologico in montagna e l'esercizio e la manutenzione della propria rete idraulica in pianura.

La Bonifica Renana, autorità idraulica competente, opera all'interno del proprio comprensorio situato nel bacino del fiume Reno. La sua funzione principale è garantire, attraverso il proprio reticolo idrografico artificiale, il deflusso delle acque piovane provenienti dalle aree agricole ed urbane. Questa attività protegge il territorio dai rischi di allagamento e alluvione, sempre più elevati a causa della crescente urbanizzazione.

In particolare il Consorzio provvede:

- alla sistemazione e al rinsaldamento delle pendici e dei versanti, al recupero delle zone franose e alla regimazione dei deflussi montani e collinari attraverso le opere di bonifica pubbliche o private obbligatorie;
- alla regolazione idraulica dei territori di pianura, alla protezione dalle acque di monte e allo scolo delle acque in eccesso al fine di ridurre il rischio idraulico per gli immobili e salvaguardare l'integrità dell'ambiente attraverso il reticolo e le altre opere di bonifica;
- alla provvista, alla distribuzione e all'uso razionale delle risorse idriche a prevalente uso irriguo, nonché ad altri fini produttivi e ambientali che comportino la restituzione della risorsa e siano compatibili con le successive utilizzazioni secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.

L'attività consortile è disciplinata dalla legge regionale n. 42 del 1984, aggiornata nel 2012, la quale stabilisce che tutti i proprietari di immobili (terreni e fabbricati) situati nel comprensorio del Consorzio contribuiscano alle spese di esercizio e manutenzione del complesso sistema di bonifica.

Il Consorzio persegue le proprie finalità mediante procedimenti tecnico – amministrativi complessi e trasversali ispirati ai principi di efficacia, economicità, efficienza, pubblicità e trasparenza.

Bonifica Renana opera puntando alla massima efficienza e ad una razionale e articolata organizzazione dei servizi, offrendo elevati standard qualitativi a tutela e garanzia degli utenti, investendo sul capitale umano ed avendo cura di considerare le esigenze dei cittadini.

Bonifica Renana intende lo sviluppo come un processo duraturo che crea valore nel tempo per i propri soci e per la comunità in cui opera.

3. ANALISI DEL CONTESTO

3.1 Analisi del contesto esterno

Le valutazioni di seguito riportate sono estratte dalla documentazione nell'ambito della "Rete per l'Integrità e la Trasparenza" della Regione Emilia Romagna, in merito alla descrizione del contesto, socio-economico e criminologico, del territorio regionale emiliano-romagnolo, per l'aggiornamento dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni. La consapevolezza del contesto ambientale in cui l'Ente opera, consente di meglio comprendere a quali tipi di eventi corruttivi l'ente è maggiormente esposto.

Scenario economico: *il rallentamento dell'economia mondiale e, in particolare, del commercio estero a livello globale, sta penalizzando in misura più sensibile i Paesi a maggior vocazione export, Germania e Italia su tutti. All'interno del nostro Paese, sono le regioni più attive sui mercati esteri a essere maggiormente esposte alle incertezze e alle fragilità che caratterizzano lo scenario internazionale. L'Emilia-Romagna - seconda regione italiana per valore delle esportazioni e tra le prime regioni d'Europa per export per abitante – sembra corrispondere all'identikit della regione a forte rischio di "contagio internazionale". A ciò si aggiunge l'ormai trentennale ritardo con cui viaggia il "treno Italia" rispetto alle altre nazioni, croniche lacune strutturali e un'endemica debolezza della domanda interna contribuiscono a posizionare il nostro Paese agli ultimi posti al mondo per crescita economica. Eppure, nonostante questo scenario sfavorevole, il 2019 per l'economia dell'Emilia-Romagna dovrebbe chiudersi positivamente ed essere archiviato come un altro anno di crescita per l'economia regionale. Crescita a ritmo non sostenuto, con alcuni diffusi segnali di rallentamento, tuttavia sufficiente per confermare l'Emilia-Romagna al vertice delle PTPCT 2021-2023 11 regioni italiane per incremento del PIL nel 2019 e anche per il 2020. Esattamente come era avvenuto nel 2018, ancora locomotiva dell'arrancante "treno Italia".*

Secondo gli "scenari per le economie locali" di Prometeia, aggiornati a ottobre 2019, la crescita del prodotto interno lordo a fine 2019 rispetto all'anno precedente dovrebbe risultare pari allo 0,5 per cento. È il settore delle costruzioni a contribuire maggiormente alla crescita del valore aggiunto regionale con una variazione nel 2019 rispetto al 2018 che dovrebbe attestarsi attorno al 3,9 per cento, mentre per industria e servizi si prevede un aumento dello 0,3 per cento. Lo stato dell'occupazione: buone notizie sul fronte occupazionale, si rafforza la dinamica evidenziata negli

ultimi anni, nel 2019 il numero degli occupati è stimato in aumento di un ulteriore 2 per cento. Contestualmente il tasso di disoccupazione si ridurrà al 5,2 per cento nel 2019 e al 5,0 per cento nel 2020. Il sistema imprenditoriale: al 30 settembre 2019 le imprese attive in Emilia-Romagna erano poco più di 400mila, 2.875 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,7 per cento), a fronte di un aumento del numero degli addetti nelle imprese dell'1,9 per cento. Una flessione del tessuto imprenditoriale che non va interpretata negativamente in quanto associata a una crescita occupazionale e, quindi, a un rafforzamento delle imprese esistenti.

Le considerazioni sopra esposte si riferiscono sostanzialmente all'annualità 2019. Gli scenari indicati, nel 2020, sono stati fortemente condizionati dalla pandemia covid-19. Il Piano potrà essere aggiornato con le informazioni che verranno fornite sul contesto regionale a seguito della pandemia.

3.2 Analisi del contesto interno: l'organizzazione

Il Consorzio della Bonifica Renana opera in regime di autogoverno esercitato dalla rappresentanza dei consorziati, attraverso un **consiglio di amministrazione** – con mandato quinquennale – composto da 20 rappresentanti eletti dai contribuenti e 3 delegati dei Comuni ricompresi nel comprensorio.

A sua volta il consiglio elegge un **comitato amministrativo** composto da 5 membri fra i quali un presidente e due vicepresidenti.

La struttura organizzativa del Consorzio della Bonifica Renana è definita dal vigente Piano di Organizzazione Variabile (POV), da ultimo aggiornato con delibera di Consiglio di Amministrazione n. 4/2020 del 08/05/2020 ed è attualmente articolata in tre aree operative alle quali, direttamente o ad interim, è preposto un Direttore di Area:

- Area Tecnica
- Area Amministrativa
- Area Agro-Ambientale.

Alla struttura organizzativa sovrintende il Direttore Generale che ne dirige, coordina controlla il funzionamento, rispondendo all'amministrazione.

Ciascuna Area è suddivisa in Settori organizzativi, dotati di autonomia funzionale e organizzativa affidati alla responsabilità, al coordinamento ed al controllo di un Capo Settore.

La struttura organizzativa è sintetizzata attraverso l'**organigramma** pubblicato sul sito aziendale.

4. I REATI RILEVANTI

Ai fini del presente Piano, rilevano i seguenti reati:

- i reati già considerati ai sensi degli art. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001, ma considerati anche nella loro forma 'passiva', ovvero nelle fattispecie che non recano vantaggi all'ente, bensì vantaggi alla persona fisica;
- il reato di corruzione tra privati disciplinato dall'art. 2635 c.c. e contemplato all'art. 25 ter s bis) del d.lgs 231/2001;¹
- gli altri reati presenti nel Libro Secondo, Titolo II, capo I del Codice Penale.

Tra i reati di cui sopra sono stati considerati solo quelli applicabili a Bonifica Renana, in funzione di quanto desunto da una specifica Analisi dei Rischi.

4.1 Corruzione

- **Art. 318 del Codice Penale - Corruzione per l'esercizio della funzione**
- **Art. 319 del Codice Penale - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio**
- **Art. 319 - ter del Codice Penale – Corruzione in atti giudiziari**
- **Art. 320 del Codice Penale - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio**
- **Art. 322 del Codice Penale - Istigazione alla corruzione**

Fattispecie

Offrire o promettere, direttamente o tramite terzi, una retribuzione non dovuta, in denaro o altra utilità (come ad esempio un favore personale suscettibile di valutazione economica), ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di pubblico servizio affinché egli compia un determinato atto di ufficio, lo ometta, lo ritardi, ovvero compia un atto contrario ai doveri di ufficio.

¹ Si precisa che tale reato, pur non espressamente richiamato dalla Legge 190/2012, fa comunque riferimento ad una fattispecie corruttiva e si è ritenuto opportuno, in conformità della definizione "ampia" della corruzione data dalla legge 190/2012, considerarlo anche ai fini del presente Piano.

Ricevere quanto sopra, ai medesimi fini, in qualità di incaricato di pubblico servizio.

Esempio

Dare indebitamente del denaro ad un funzionario di un ente pubblico per ottenere vantaggi nel processo autorizzativo.

4.2 Concussione e induzione indebita a dare o promettere utilità

■ **Art. 317 del Codice Penale – Concussione**

Fattispecie

La condotta incriminata consiste nel costringere a farsi dare o nel farsi promettere, per sé o per altri, denaro o un altro vantaggio anche non patrimoniale abusando della propria posizione di incaricato di pubblico servizio.

Esempio

Costringere il fornitore/consulente a dare o promettere utilità, abusando della propria posizione, per non escluderlo da una contrattazione.

■ **Art. 319 quater del Codice Penale – Induzione indebita a dare o promettere utilità**

Fattispecie

La condotta incriminata consiste nell'indurre a farsi dare o nel farsi promettere, per sé o per altri, denaro o un altro vantaggio anche non patrimoniale abusando della propria posizione.

Esempio

Indurre il fornitore/consulente a concedere extra-sconti abusando della propria posizione, in cambio di una dazione o promessa di utilità.

4.3 Corruzione tra privati

■ **Art. 2635 c.c. – Corruzione tra privati**

Fattispecie

Offrire o promettere, direttamente o tramite terzi, del denaro o altra utilità, ad un amministratore, direttore generale, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili sociali, sindaco, affinché egli compia un determinato atto di ufficio, lo ometta, ovvero compia un atto contrario ai doveri di ufficio e agli obblighi di fedeltà. Si applica la stessa pena se il

fatto e' commesso da chi nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti di cui al precedente periodo.

Esempio

Offrire e/o promettere denaro o altra utilità ad un amministratore di una società al fine di rilasciare una certificazione di conformità.

4.4 Altri reati del libro II, titolo II, capo I c.p.

■ **Art. 314 del Codice Penale – Peculato**

Fattispecie

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio, il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria.

Esempio

Percepire rimborsi spese non dovuti od utilizzare l'auto pubblica a fini privati. Appropriarsi di beni di Bonifica Renana (attrezzature, ecc...)

■ **Art. 323 del Codice Penale – Abuso d'ufficio**

Fattispecie

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto.

Esempio

Irregolarità nella selezione del personale/avanzamento di carriera o nei bandi di gara per l'affidamento di opere/servizi.

■ **Art. 326 del Codice Penale – Rivelazione ed utilizzazione segreti d'ufficio**

Fattispecie

Il [pubblico ufficiale](#) o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque [abusando della sua qualità, rivela notizie di ufficio](#), le quali debbano rimanere [segrete](#), o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza.

Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete.

Esempio

Rivelazioni e/o utilizzo di notizie riservate durante tutte le fasi di gara per affidamento di lavori servizi o forniture.

■ **Art. 328 del Codice Penale – Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione**

Fattispecie

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo.

Esempio

Rifiutarsi od omettere di adempiere ai propri uffici, in assenza di adeguata motivazione.

■ **Art. 331 del Codice Penale – Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità**

Fattispecie

Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio.

Esempio

Sospensione o mancata continuità nella gestione della distribuzione della risorsa idrica.

■ **Art. 353 del Codice Penale – Turbata libertà degli incanti**

Fattispecie

Chiunque, con [violenza](#) o [minaccia](#), o con doni, [promesse](#), [collusioni](#) o altri [mezzi fraudolenti](#), [impedisce](#) o [turba la gara](#) nei [pubblici incanti](#) o nelle [licitazioni private](#) per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli [offerenti](#).

Esempio

Nella fase di scelta del contraente utilizzo di mezzi fraudolenti al fine di disturbare il regolare svolgimento dei procedimenti attraverso cui la P.A. individua i soggetti con i quali contrarre.

■ **Art. 353 bis del Codice Penale - Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente**

Fattispecie

Chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione

Esempio

Ipotesi di turbativa del procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto di un bando di gara al fine di condizionarne le modalità di scelta del contraente

5. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

In coerenza con quanto previsto dall'art. 1, co. 9, della legge n. 190/2012 e dall'art. 6, co. 2, del D.lgs. n. 231/2001, gli enti devono effettuare un'analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi. Tra le attività esposte al rischio di corruzione vanno considerate in prima istanza quelle elencate dall'art. 1, co. 16, della legge n.190 del 2012:

- autorizzazioni e concessioni;
- appalti e contratti;
- sovvenzioni e finanziamenti;
- selezione e gestione del personale;
- distribuzione irrigua;
- riscossione dei contributi consortili.

A queste si aggiungono ulteriori aree individuate da ciascun ente in base alle proprie caratteristiche organizzative e funzionali.

In conseguenza di ciò, è stata condotta un'analisi dei rischi, (c.d. **mappatura delle attività sensibili**) con l'obiettivo di :

- individuare processi ed attività aziendali, intendendo come processo un insieme di attività tra loro correlate ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo aziendale;
- compilare una matrice attività/illeciti, che costituisce una mappatura nella quale vengono evidenziati i rischi di illecito connessi alle attività.

Di ogni categoria a rischio sono state indagate le principali modalità attuative, sulla base di quanto emerso in sede di analisi mettendo in evidenza i seguenti elementi:

1. Modalità con le quali può essere compiuto l'illecito;
2. Situazioni/fasi di lavoro nelle quali può essere compiuto l'illecito;
3. Indice di rischio;
4. Sistemi di prevenzione già in essere, che possono essere regolamentati o meno da procedure scritte e dare luogo o meno a registrazioni.

In particolare l'Indice di valutazione complessiva del rischio è valutata come segue:

Valore frequenza x valore impatto

Il Valore Frequenza, calcolato su una scala da 0 a 5, tiene conto dei seguenti aspetti:

- La discrezionalità del processo;
- La rilevanza del processo verso l'esterno;
- La complessità del processo;
- Il valore economico;
- La frazionabilità del processo;
- Controlli in essere e loro efficacia.

Il Valore Impatto, anch'esso calcolato su una scala da 0 a 5, tiene conto dei seguenti aspetti:

- Grado di estensione del rischio ai vari livelli dell'organizzazione;
- Impatto economico;
- Impatto reputazionale;
- Livello organizzativo coinvolto nel rischio.

L'analisi dei rischi fornisce in output una **matrice** nella quale sono mappate e classificate le fattispecie di reato che possono avvenire presso il Consorzio, messe in relazione con le attività all'interno delle quali possono verificarsi.

6. MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI CARATTERE GENERALE

Le indicazioni dell'ANAC suggeriscono l'individuazione di **(i) misure di prevenzione generali** e **(ii) misure di prevenzione specifiche**. Le prime incidono, in modo trasversale, sull'intero assetto organizzativo dell'ente. Le seconde sono individuate in sede di analisi dei rischi e riguardano nel dettaglio l'attività dell'ente (procedure, istruzioni di lavoro, regolamenti, ecc.).

Le misure che seguono sono state definite in accordo con la Delibera n. 72 dell'11 settembre 2013 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) aggiornato con Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017.

Di seguito si indicano i contenuti minimi delle **misure di prevenzione di carattere generale**:

- individuazione e gestione dei rischi di corruzione;
- sistema dei controlli;
- principi di comportamento;
- inconfiribilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;
- incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;
- attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici;
- formazione;
- trasparenza ;
- tutela del dipendente che segnala illeciti ;
- rotazione o misure alternative;
- monitoraggio e aggiornamento del Piano.

6.1 Individuazione e gestione dei rischi di corruzione

In relazione a tale misura si rimanda alle misure di risk management descritte nel paragrafo 5 e alla sintesi della mappatura delle attività sensibili descritta al paragrafo 7.

6.2 Sistema dei controlli

Le misure adottate a fronte dei rischi individuati, in analogia con quanto previsto dal Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231, trovano attuazione nelle procedure interne, ispirate ai seguenti principi:

- verificabilità delle operazioni: le attività rilevanti devono essere documentate, così da poter ricostruire decisioni prese e relative responsabilità
- separazione delle responsabilità: nessuno deve gestire in autonomia un intero processo, soprattutto quando questo sia a rischio di illecito; la contrapposizione ed il bilanciamento delle responsabilità rappresenta un efficace deterrente e sistema di prevenzione rispetto alla commissione di illeciti
- documentazione dei controlli: deve rimanere evidenza dei controlli effettuati, tramite compilazione di documenti, firme, invio di comunicazioni, ecc....

Laddove non sia possibile individuare protocolli specifici efficaci per prevenire il rischio si rimanda ai Codici di Comportamento specifici riportati al successivo paragrafo 6.3.

6.3 Codici di comportamento

Il Consorzio adotta:

- a) Il Codice Etico ai sensi del Mog 231;
- b) I Principi di comportamento ai sensi del Mog 231;
- c) Il sistema disciplinare atto a sanzionare il mancato rispetto delle misure contenute nel Modello.

Si riporta quanto già indicato nella Parte Speciale A "*Rapporti con la P.A.*" relativamente a principi di comportamento specificamente riconducibili alla prevenzione della materia corruttiva.

Al fine di garantire la massima chiarezza nei rapporti istituzionali, questi sono intrattenuti attraverso referenti che abbiano ricevuto esplicito mandato dagli organi aziendali e che non versino in situazioni di conflitto di interessi rispetto ai rappresentanti delle istituzioni stesse.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, è fatto **divieto** in particolare di:

- astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici;
- chiedere, per sé o per altri, regali o altre utilità, anche se di modico valore, a titolo di corrispettivo per compiere o per aver compiuto un atto del proprio ufficio da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio, né da soggetti nei cui confronti si è chiamati o si sta per essere chiamati a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie dell'ufficio ricoperto;
- ricevere omaggi/regalie non di modico valore (> 150 €);
- tenere qualsiasi comportamento che possa esercitare illecite pressioni o comunque influenzare impropriamente le attività e l'indipendenza di giudizio e le decisioni di terzi, così come qualsiasi condotta che sia finalizzata ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile a Bonifica Renana con lo scopo di conseguire un vantaggio o interesse per il Consorzio, o che comunque persegua finalità vietate dalla legge o dal Codice Etico e di Comportamento;
- offrire qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore a Pubblici Ufficiali e Incaricati di Pubblico Servizio, o loro parenti, direttamente o per interposta persona, che possano apparire, comunque, connessi con il rapporto con la Bonifica Renana o miranti ad influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per il Consorzio;
- adottare azioni che, nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, pregiudichino la parità di trattamento e la parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua,

- religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori;
- effettuare spese di rappresentanza ingiustificate;
 - riconoscere compensi in favore di operatori economici che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere e alle relative disposizioni contrattuali;
 - usare a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio;
 - evitare situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine del Consorzio. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per i quali sono stati conferiti ;
 - appropriarsi e fare uso privato di beni del Consorzio;
 - interrompere un servizio pubblico o di pubblica necessità;
 - anticipare, al fine di favorire alcuno, i contenuti specifici di provvedimenti di gara, di concorso o di altri procedimenti che prevedano una selezione pubblica comparativa;
 - astenersi da dichiarazioni pubbliche offensive nei confronti del Consorzio.

* * *

Particolare attenzione va posta alle operazioni in **conflitto d'interesse**, intendendosi per tali le situazioni in cui un interesse personale influenza (o, comunque, potrebbe potenzialmente interferire con) un interesse primario del Consorzio: è il caso in cui l'amministratore abbia un interesse proprio o di terzi in una determinata operazione del Consorzio, ovvero quando l'interesse secondario influisce sugli obblighi di un funzionario pubblico ad agire in conformità con i propri doveri e responsabilità (interesse primario).

In tale contesto, Bonifica Renana prevede:

- l'obbligo di astensione dallo svolgimento di attività o dal prendere decisioni che riguardano le proprie mansioni, in situazioni di conflitto con i propri interessi (patrimoniali o non) del coniuge, del convivente, di parenti o di affini;
- l'obbligo di astensione dal partecipare all'adozione di decisioni che possono coinvolgere:
 - interessi propri o del coniuge, di conviventi, di parenti e affini entro il primo grado;
 - interessi di persone con le quali si intrattengono rapporti abituali;

- interessi di soggetti o organizzazioni con cui il soggetto o il coniuge abbia una causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi;
- in tutti i casi in cui sussistono ragioni di convenienza.

Gli amministratori o i dipendenti consortili che siano membri di organi elettivi di Pubbliche Amministrazioni si astengono dal compiere atti nei quali siano portatori di interessi in potenziale conflitto con quelli del Consorzio.

Tutti i divieti di cui sopra si intendono estesi a comportamenti messi in atto anche indirettamente, attraverso terzi fiduciari, collaboratori e partner.

Secondo quanto previsto dal PNA 2019 redatto da ANAC, Il conflitto di interessi si configura laddove *“la cura dell’interesse pubblico cui è preposto il funzionario potrebbe essere deviata per favorire il soddisfacimento di interessi contrapposti di cui sia titolare il medesimo funzionario direttamente o indirettamente. Si tratta di una condizione che determina il rischio di comportamenti dannosi per l’amministrazione, a prescindere che ad essa segua o meno una condotta impropria”*. Una nozione ampia di conflitto di interessi, che può dare seguito a diverse situazioni non tipizzate.

Per questo, ogni qual volta il dipendente ritenga di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, comprese le situazioni del c.d. conflitto di interessi potenziale (ovvero situazioni non tipizzate, in grado di interferire con l’imparzialità nello svolgimento delle proprie funzioni) ha il dovere di segnalarlo al superiore gerarchico che valuta la sussistenza del conflitto nel caso concreto, valutando se la causa di astensione sia tale da ledere i doveri di imparzialità, indipendenza e integrità dell’agire dell’ente nonché sia in grado di causare un pregiudizio all’ente. Qualora si riscontri un’effettiva situazione di conflitto, l’astensione riguarda tutti gli atti di competenza.

I Dirigenti e i Capi Settore competenti ad adottare provvedimenti finali o atti endoprocedimentali devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

Il conflitto di interessi nell'affidamento degli incarichi.

In caso di affidamenti a operatori economici esterni, gli stessi devono preventivamente dichiarare, mediante la sottoscrizione di appositi moduli, l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi e di accettare le disposizioni contenute nel Modello 231, del Piano per la prevenzione della corruzione e del Codice Etico adottati dal Consorzio.

6.4 Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

La materia dell'inconferibilità e dell'incompatibilità degli incarichi è disciplinata dal D.lgs. n. 39/2013. In particolare, all'interno degli enti è necessario sia previsto un sistema di verifica a campione della sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del d.lgs. n. 39/2013 - e cioè *"gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato"* - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

Per gli amministratori, le cause ostative in questione sono specificate, in particolare, dall'art. 23 dello Statuto consortile e dalle seguenti disposizioni del d.lgs. n. 39/2013:

- art. 3, co. 1, lett. d), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
- art. 6, sulle "inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello nazionale";
- art. 7, sulla "inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale".

Per i dirigenti, si applica l'art. 3, comma 1, lett. c), relativo alle cause di inconferibilità a seguito di condanne per reati contro la pubblica amministrazione.

Bonifica Renana adotta le misure necessarie ad assicurare che:

- negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento dell'incarico;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico;

- sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

6.5 Incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

All'interno degli enti è necessario sia previsto un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari degli incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), illustrato al paragrafo precedente, e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali.

Le situazioni di incompatibilità per gli amministratori sono quelle indicate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del d.lgs. n. 39/2013:

- art. 9, riguardante le *"incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali"* e, in particolare, il co. 2;
- art. 11, relativo a *"incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"*, ed in particolare i co. 2 e 3;
- art. 13, recante *"incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali"*;

Per gli incarichi dirigenziali si applica l'art. 12 dello stesso decreto relativo alle *"incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"*.

Il Consorzio adotta tutte le misure necessarie ad assicurare che:

- a) siano inserite espressamente le cause di incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi;
- b) i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto;
- c) sia effettuata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche, nonché su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

6.6 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti: divieto di pantouflage

L'art. 53 del d.lgs. 165/2001 al comma 16-ter, introdotto dalla legge n. 190/2012, prevede il divieto, per i dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

A seguito della delibera ANAC n.88 del 8 febbraio 2017 che richiama il d.lgs. 39/2013, è stata ampliata la sfera dei soggetti assimilati ai dipendenti pubblici sino a ricomprendere i titolari di incarichi indicati dal decreto stesso ed esteso il divieto ai dipendenti di enti pubblici (art. 21, d.lgs. 39/2013). Nel PNA 2019 redatto da ANAC è previsto che rientrino nell'ambito di applicazione soggettivo dell'istituto anche i dipendenti che elaborino atti endoprocedimentali obbligatori (quali perizie, pareri e certificazioni) in grado di incidere in modo significativo il contenuto della decisione. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti, in violazione del divieto, sono nulli.

In sede di gara o affidamenti diretti il Consorzio richiede all'operatore economico con cui entra in contatto una dichiarazione per garantire l'applicazione dell'art. 53, comma 16-ter, del D. Lgs. n. 165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012; attraverso tale dichiarazione il destinatario afferma di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti consortili, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto del Consorzio, nel triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza svolge in merito una specifica attività di vigilanza, eventualmente anche su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

6.7 Formazione

In materia di anticorruzione, la Legge 190/2012 considera la formazione del personale uno degli strumenti più efficaci per la prevenzione della corruzione e dei fenomeni di illegalità.

In conformità con tale indirizzo, Bonifica Renana garantisce la conoscenza e la condivisione degli strumenti di prevenzione della corruzione.

Il Consorzio ha avviato un percorso di informazione e formazione finalizzato a creare una solida cultura della legalità, del rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari e della trasparenza dell'attività amministrativa.

In particolare costituisce oggetto di informazione:

- il modello 231;
- la normativa che disciplina il procedimento amministrativo, la prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- il piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- le forme di trasparenza che l'amministrazione ha adottato.

In particolare i corsi di formazione, le relative tempistiche e le modalità attuative sono curate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e trasparenza, d'intesa con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Le attività formative sono obbligatorie, rivolte a tutti i destinatari del presente Piano ed adeguatamente registrate.

6.8 Rotazione o misure alternative

Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti. In tal senso la legge n. 190 del 2012 attribuisce particolare efficacia preventiva alla rotazione delle cariche, ovvero una più elevata frequenza del *turnover* di quelle figure preposte alla gestione di processi più esposti al rischio di corruzione.

Peraltro, l'applicazione di tale principio ad una realtà come Bonifica Renana, stante l'organizzazione dell'Ente, si tradurrebbe nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici che fanno dell'efficacia e dell'efficienza uno degli obiettivi da perseguire.

Viene pertanto applicato in modo diffuso, anche a seguito dell'adozione del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231, il principio della separazione della responsabilità, che attribuisce a soggetti diversi all'interno dello stesso processo i compiti di:

- a) svolgere istruttorie e accertamenti;
- b) adottare decisioni;
- c) attuare le decisioni prese;
- d) effettuare verifiche.

6.9 Monitoraggio e controlli interni

Bonifica Renana, in coerenza con quanto già previsto per l'attuazione delle misure previste ai sensi del d.lgs. 231/2001, individua le modalità, le tecniche e la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e su quelle della trasparenza anche ai fini del loro aggiornamento periodico, avendo cura di specificare i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività.

In particolare il monitoraggio viene eseguito dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in collaborazione con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231 ad integrazione dei flussi informativi già presenti nel Modello stesso riguardanti anche le aree di corruzione.

Annualmente vengono esaminati processi che riguardano diverse aree di rischio mediante casi a campione per valutare la correttezza e la coerenza delle procedure adottate rispetto alle disposizioni di prevenzione dei rischi adottate dal Consorzio. I risultati vengono evidenziati nella relazione annuale dell'organismo di vigilanza.

6.10 Misure di prevenzione della corruzione specifiche

Tra le misure di prevenzione specifiche, Bonifica Renana mette in atto una serie di procedure, regolamenti e/o istruzioni di lavoro che mitigano la probabilità di commissione di reati.

Di seguito si indica il dettaglio delle misure specifiche adottate da Bonifica Renana con riferimento alle attività esposte al rischio di corruzione elencate dall'art. 1, co. 16, della legge n.190 del 2012:

- autorizzazioni e concessioni;
- appalti e contratti;
- sovvenzioni e finanziamenti;
- selezione e gestione del personale;
- distribuzione irrigua;

- riscossione dei contributi consortili.

A queste si aggiungono le ulteriori aree individuate dal Consorzio a seguito della **mappatura delle attività sensibili** analizzate al successivo paragrafo 7.

6.11 Misure di prevenzione relative ai procedimenti di autorizzazione o concessione

Il rilascio di concessioni è disciplinato dal "*Regolamento per la conservazione, la polizia delle opere di bonifica e della disciplina delle acque*" redatto dal Consorzio in base alle disposizioni di cui al R.D. 368/1904 e ss.mm.ii. ed approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 12/2018CDA del 19/10/2018.

Il Consorzio rilascia le concessioni in base alle norme tecniche prescritte dal Regolamento ed effettua il monitoraggio ed il controllo della corretta esecuzione dell'intervento oggetto di concessione; al termine dei lavori rilascia il "*verbale di accertamento regolare esecuzione*" predisposto dal tecnico di Bonifica e firmato dal Capo Settore.

6.12 Misure di prevenzione relative ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi

L'affidamento di lavori, forniture e servizi è disciplinato dal "*Regolamento Consortile per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie ai sensi dell'art. 36 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.*" approvato con deliberazione di Consiglio di Amministrazione 24/2016CDA del 02/12/2016. Il Regolamento, all'art. 13, prevede che "*Qualora, a seguito di modifiche al D.Lgs.50/2016, le soglie di importo indicate nei precedenti articoli venissero modificate, le disposizioni del presente regolamento si intendono automaticamente aggiornate alle nuove soglie.*"

A seguito l'entrata in vigore del D.L. 76/2020 convertito nella L. 11/09/2020 n. 120, le soglie e le relative modalità di affidamento per gli affidamenti sottosoglia sono le seguenti :

Lavori

Per l'affidamento di lavori importo inferiore ad € 1.000.000 viene istituito un elenco degli operatori economici interessati ad acquisire dal Consorzio contratti aventi ad oggetto l'esecuzione di lavori. Le modalità di formazione dell'elenco sono riportate dettagliatamente nel Regolamento Consortile per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiori alle soglie comunitarie.

Per l'affidamento di lavori di importo inferiore ad € 150.000 sono individuati dall'elenco, in base ai criteri di rotazione previsti dal Regolamento consortile, uno o più operatori economici idonei ad eseguire i lavori.

L'affidamento di lavori di importi pari o superiore a € 150.000 e inferiore a € 350.000 avviene mediante procedura negoziata alla quale sono invitati a partecipare almeno 5 operatori economici individuati dall'elenco di cui all'art. 3 del Regolamento Consortile mediante sorteggio; il RUP può integrare l'elenco delle imprese invitate con altri due operatori in possesso dei requisiti necessari all'esecuzione dei lavori.

L'affidamento di lavori di importi pari o superiore a € 350.000 e inferiore a € 1.000.000 avviene mediante procedura negoziata alla quale sono invitati a partecipare almeno 10 operatori economici individuati dall'elenco di cui all'art. 3 del Regolamento Consortile mediante sorteggio; il RUP può integrare l'elenco delle imprese invitate con altri due operatori in possesso dei requisiti necessari all'esecuzione dei lavori.

L'affidamento di lavori di importo pari o superiore a € 1.000.000 e sino alla soglia comunitaria avviene mediante procedura negoziata alla quale sono invitati a partecipare almeno 15 operatori economici selezionati previa indagine di mercato condotta mediante pubblicazione di avviso pubblico per almeno quindici giorni sul sito web del Consorzio; tra le manifestazioni di interesse pervenute da parte degli operatori economici in possesso dei requisiti necessari all'esecuzione dei lavori vengono sorteggiati le 15 imprese da invitare; il RUP può integrare l'elenco delle imprese invitate con altri tre operatori tra quelli non sorteggiati.

Servizi e forniture

Per affidamento di contratti di servizi e forniture di importo inferiore ad € 75.000 sono individuati uno o più operatori economici idonei adottando criteri di rotazione.

L'affidamento di servizi e forniture di importo pari o superiore a € 75.000 e sino alla soglia comunitaria avviene mediante procedura negoziata alla quale sono invitati almeno 5 operatori economici individuati previa indagine di mercato compiuta mediante pubblicazione di uno specifico avviso sul sito web del Consorzio per almeno 15 giorni.

Le procedure, i criteri di rotazione e le modalità di gestione dell'elenco sono descritte nel Regolamento.

6.13 Misure di prevenzione relative alla gestione dei contratti di appalto di lavori, forniture e servizi

I dirigenti e le persone che svolgono le funzioni di RUP, di direttore dei lavori, di direttore operativo, di coordinatore della sicurezza, di collaudatore, non possono, a titolo personale, intrattenere rapporti economici e/o contrattuali di qualunque genere né avviare trattative con le imprese che hanno in corso di esecuzione contratti con il Consorzio fino a quando il rapporto contrattuale non sia definitivamente concluso.

6.14 Misure di prevenzione relative ai procedimenti per l'assunzione del personale e per le progressioni di carriera

Il Consorzio di bonifica non è soggetto all'applicazione delle disposizioni in materia di pubblico impiego di cui al D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii. e pertanto non si ravvisa la necessità di adottare misure di prevenzione in merito ai procedimenti per l'assunzione di personale.

Il Consorzio si ispira comunque ai principi di trasparenza nella valutazione dei cv e della professionalità dei candidati. L'assunzione di personale è di norma preceduta da un tirocinio della durata di 6 mesi per la valutazione della professionalità e delle conoscenze del candidato; segue un'assunzione a termine per verificare la propensione al raggiungimento di obiettivi specifici connessi alla mansione cui è attribuito il candidato e in caso di riscontro positivo, si procede all'assunzione a tempo indeterminato.

I criteri per le promozioni o progressioni di carriera sono disciplinati dall'art. 41 del vigente CCNL dei dipendenti dei Consorzi di Bonifica e di Miglioramento Fondiario.

6.15 Misure di prevenzione relative ai processi di spesa

Il personale consortile dovrà provvedere ai pagamenti in base alla data di arrivo della fattura. Sono effettuati dei monitoraggi periodici al fine di verificare i tempi di priorità nei pagamenti.

6.16 Misure di prevenzione relative ai procedimenti espropriativi per pubblica utilità

Nella fase di determinazione dell'indennità di esproprio, il personale addetto dovrà attenersi strettamente ai parametri normativi vigenti.

6.17 Misure di prevenzione relative alle procedure di distribuzione irrigua

Le modalità di distribuzione di acqua a fini irrigui è disciplinata dal *Regolamento per la distribuzione delle acque nel comprensorio consortile* approvato con deliberazione di Consiglio di Amministrazione n. 5/2020CDA del 08/05/2020 .

Il Regolamento, tra le principali finalità, è diretto a definire i rapporti con gli utenti in base a criteri oggettivi e predeterminati.

6.18 Misure di prevenzione relative alle procedure di riscossione dei contributi

Il ruolo di contribuenza viene redatto in base alle disposizioni del vigente Piano di Classifica e viene annualmente approvato dal Comitato Amministrativo.

Sgravi e rateizzazioni del pagamento del contributo sono adottati secondo norme di legge ed in base alle specifiche condizioni e modalità approvate dal Comitato Amministrativo con deliberazione n. 8/2018CA e pubblicate sul sito web consortile nell'apposita sezione "Sportello on line".

7. MAPPATURA DELLE ATTIVITA' SENSIBILI

Si riporta di seguito la sintesi della mappatura delle attività sensibili nella quale sono indicate e classificate le fattispecie di reato che possono avvenire presso il Consorzio, messe in relazione con le attività all'interno delle quali possono verificarsi ed ai presidi specifici in essere.

In particolare nella tabella di seguito riportata sono indicate:

- attività a rischio (desunte da Analisi dei Rischi);
- reato potenziale;
- possibile condotta illecita;
- presidi esistenti (misure di prevenzione specifiche) regolamenti/procedure/istruzioni, se presenti/previste.

Laddove non sia stato possibile individuare protocolli specifici efficaci per prevenire il rischio si rimanda ai Codici di Comportamento riportati al **paragrafo 6.3**.

ATTIVITA' SENSIBILE	REATI	POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	PRESIDI ESISTENTI
Gestione Appalti (programmazione, progettazione ed esecuzione gara) per lavori, servizi e forniture	Corruzione (art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.)	Offerta o promessa di denaro o altra utilità a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio per indurli a compiere atti contrari ai propri doveri di ufficio o ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla programmazione/progettazione nei casi in cui manchino i presupposti per l'ottenimento.	- Convenzione Quadro tra Ass.ni Bonifica e Ass.ni dei Comuni - Condivisione della Programmazione nell'ambito delle Commissioni Montagna e Pianura. Verbale della riunione - Invio della Programmazione con comunicazione protocollata ai Comuni coinvolti ed alla Regione (per conoscenza) - Individuazione responsabile del procedimento nella figura del Direttore Tecnico/Capi settore. - Autorizzazione del Progetto da parte degli enti cofinanziatori - Approvazione Progetto da parte del Comitato Amministrativo.
		Ipotesi di corruzione subita da parte di privati per ottenere l'invito alla partecipazione alla gara. Nella fase della scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, ipotesi di corruzione al fine di favorire un determinato contraente.	

ATTIVITA' SENSIBILE	REATI	POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	PRESIDI ESISTENTI
	Corruzione(art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Nella fase esecutiva dei contratti di appalto: certificazione o il concordamento illegittimo di varianti non necessarie ingiustificate e prive di motivazione, autorizzazione illegittima al subappalto, mancata contestazione di errata esecuzione di lavori o esecuzione della fornitura o del servizio, illegittima attribuzione di maggiori compensi, liquidazione dolosa di documenti contabili non conformi alla prestazione.	- <i>"Regolamento consortile per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie ai sensi dell'articolo 36 D.Lgs 18/04/2016 n. 50"</i> - Firma del contratto da parte dei Direttori di Area per importi inferiori a 40.000 euro - Firma del contratto da parte del Direttore Generale previa delibera da parte del Comitato Amministrativo per importi superiori a 40.000 euro - Approvazione da parte del Comitato Amministrativo del Certificato di regolare esecuzione - Affidamento di lavori riferiti a possibili varianti in corso d'opera a società diversa da quella aggiudicataria.
	Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Nella fase della scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, alterazione delle norme sulla concorrenza anche attraverso artificioso frazionamento degli appalti. Violazione del criterio di rotazione nelle procedure negoziate. Abuso di deroga a ricorso procedure negoziate.	

ATTIVITA' SENSIBILE	REATI	POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	PRESIDI ESISTENTI
	Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)	Nella fase di scelta del contraente utilizzo di mezzi fraudolenti al fine di disturbare il regolare svolgimento dei procedimenti attraverso cui la P.A. individua i soggetti con i quali contrarre.	
	Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 –bis c.p.)	Ipotesi di turbativa del procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto di un bando di gara al fine di condizionarne le modalità di scelta del contraente	
	Rivelazione ed utilizzazione segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)	Nella fase della scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, violazione del segreto d'ufficio nel corso di procedure di appalto finalizzata a favorire un concorrente.	
Gestione della distribuzione della risorsa idrica	Concussione (art. 317 c.p.)	Costrizione da parte di pubblico ufficiale (abusando della propria qualità o poteri) a dare o promettere a sé o ad altri denaro o altre utilità.	- <i>Regolamento per la distribuzione delle acque nel comprensorio consortile</i> - Distribuzione della risorsa idrica gestita sulla base della tipologia di coltura e del

ATTIVITA' SENSIBILE	REATI	POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	PRESIDI ESISTENTI
	Corruzione(art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.)	Accettazione di denaro o altra utilità non dovuta per l'esercizio delle proprie funzioni o poteri, ovvero per compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio.	fabbisogno idrico definito dalle "Tabelle agronomiche" - In caso di emergenze irrigue è prevista la turnazione comunicata agli utenti tramite sms inviato da sistema centralizzato o lettera. - Condivisione delle risultanze delle assemblee con gli utenti.
	Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331 c.p.)	Mancata erogazione della risorsa idrica e/o mancato rispetto del Regolamento Irriguo. Mancata comunicazione della sospensione del servizio nel caso di emergenza irrigua	
	Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Violazione di leggi o regolamenti, ovvero omissione, al fine di procurare intenzionalmente a se o ad altri un vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto	
Gestione dei rapporti con Enti pubblici (es. Direzione Provinciale del Lavoro,Asl, Arpa, Agenzie delle dogane, ecc..) e privati in occasione di verifiche/visite ispettive	Corruzione (art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.) Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)	Offerta o promessa di denaro o altra utilità a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio per indurli a compiere atti contrari ai propri doveri di ufficio o ad omettere rilievi, sanzioni o attribuzioni di responsabilità nel corso di ispezioni in materia fiscale, autorizzativa e di sicurezza.	- Gestione delle visite ispettive affidata a soggetti titolari di ruolo - Redazione e sottoscrizione del verbale di visita ispettiva subita.

ATTIVITA' SENSIBILE	REATI	POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	PRESIDI ESISTENTI
Richiesta risarcimenti (es.: a seguito emergenze)	Corruzione (art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.)	Ipotesi di corruzione rivolta al funzionario al fine di avallare e attestare un risarcimento a seguito di emergenza di importo non congruo o non dovuto.	- Richiesta di risarcimento danni a seguito emergenze formulata dall'Area tecnica che elabora la stima dei danni e validata e sottoscritta dal Direttore Area Tecnica.
	Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Violazione di leggi o regolamenti, ovvero omissione, al fine di procurare intenzionalmente a se o ad altri un vantaggio patrimoniale ovvero arrecare ad altri un danno ingiusto.	
Gestione Contestazioni con la pubblica amministrazioni o con utenti privati	Corruzione(art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.) Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)	Induzione (funzionario pubblico o di un privato) ad ottenere una completa rinuncia alla segnalazione del reclamo o contestazione oppure l'ottenimento della riduzione della contestazione e delle eventuali penali previste contrattualmente (o dalla concessione).	- Contestazioni presentate per iscritto e protocollate.
Richiesta ed ottenimento licenze ed autorizzazioni	Corruzione (art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.)	Ipotesi di corruzione rivolta ai pubblici ufficiali attuata tramite offerta di denaro, vantaggi o altra utilità al fine di ottenere una accelerazione delle pratiche di autorizzazione delle licenze o per procurarsi licenze anche nel caso non vi siano le condizioni oggettive per l'ottenimento	- Monitoraggio da parte delle aree competenti delle autorizzazioni/licenze necessarie allo svolgimento delle attività

ATTIVITA' SENSIBILE	REATI	POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	PRESIDI ESISTENTI
Gestione concessioni rilasciate dalla PA	Corruzione (art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.)	Offerta o promessa di denaro o altra utilità a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio per indurli a compiere atti contrari ai propri doveri di ufficio o ad omettere rilievi, sanzioni o attribuzioni di responsabilità nel caso di mancato rispetto delle convenzioni-concessioni (es. superamento dei livelli di sfruttamento risorsa irrigua previsti). Nel caso di emergenza irrigua la condotta illecita potrebbe riferirsi all'utilizzo di risorsa idrica per la quale la società non ha le richieste autorizzazioni (es. convenzioni-concessioni).	- Rendicontazione e monitoraggio del rispetto delle concessioni gestita dall'Area Tecnica - Richiesta di concessione gestita dall'Area Amministrativa (per gli aspetti normativi e legali) e dall'Area Tecnica (per gli aspetti tecnici).
Rilascio pareri idraulici	Corruzione (art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.)	Ipotesi di corruzione rivolta a dipendenti di Bonifica Renana mediante offerta o promessa di denaro o altra utilità per l'ottenimento di un parere idraulico (nel caso di grandi urbanizzazioni) altrimenti non ottenibile o una accelerazione nel suo rilascio	- Parere tecnico predisposto dall'Area Tecnica e firmato dal Direttore Area Tecnica.

ATTIVITA' SENSIBILE	REATI	POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	PRESIDI ESISTENTI
Rilascio concessioni	Corruzione(art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.)	Ipotesi di corruzione rivolta a dipendenti di Bonifica Renana mediante offerta o promessa di denaro o altra utilità per l'ottenimento di una concessione altrimenti non ottenibile oppure per evitare il pagamento correlato al rilascio della concessione	- Istruttoria tecnica effettuata nel rispetto del "<i>Regolamento interno di polizia idraulica</i>" e della normativa vigente - Firma istruttoria tecnica da parte Direttore Area Tecnica - Definizione canoni e spese di istruttoria sulla base di valori tabellati - Monitoraggio e controllo della corretta esecuzione dell'intervento oggetto di concessione - Rilascio del "verbale di conformità dell'opera" predisposto da tecnico di Bonifica e firmato da Capo Settore.

ATTIVITA' SENSIBILE	REATI	POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	PRESIDI ESISTENTI
Manutenzioni straordinarie e/o ristrutturazioni	Corruzione(art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.)	In occasione di attività di manutenzioni straordinarie e/o ristrutturazioni, la possibile condotta illecita (sostanzialmente identificabile con la corruzione) può essere finalizzata a: • ottenere una autorizzazione oppure un preparare altrimenti non ottenibili • ottenere un'accelerazione nel normale processo autorizzativo (es. in situazioni di emergenza)	1. <u>manutenzioni degli impianti</u> (elettrici, elettromeccanici, carpenteria, ecc...): - personale formato ed esperto (PES); - In caso di manutenzioni su impianti all'interno di edifici in zone ZPS o SIC l'ufficio impianti elettrici e macchine provvede a richiedere l'autorizzazione all'ente preposto (Ente Parco, Provincia, ecc); - l'esito delle manutenzioni è riportato in apposito libretto. 2. <u>manutenzione delle opere</u>:(manufatti di regolazione o intercettazione idraulica: travate, chiaviche, ponti, ecc).: - manutenzioni eseguite sia internamente che con incarichi esterni da personale qualificato. 3. <u>manutenzione dei canali</u>: (diserbo degli argini, ripresa da frane, manutenzione sumanufatti idraulici, risezionamento, espurgo): - eseguite da personale qualificato del Consorzio.

ATTIVITA' SENSIBILE	REATI	POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	PRESIDI ESISTENTI
Manutenzioni su beni demaniali (in concessione o usufrutto)	Corruzione(art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.)	In occasione di attività di manutenzioni la possibile condotta illecita (sostanzialmente identificabile con la corruzione) può essere finalizzata ad ottenere un parere positivo relativo su manutenzioni non eseguite.	- Controllo e a supervisione da parte della Sovrintendenza - Incarichi a professionisti esterni regolarmente contrattualizzati
Acquisizione gestione e rendicontazione contributi e finanziamenti pubblici	Contributi, finanziamenti o altre erogazioni pubbliche (art. 316 –bis, 316-ter)	Ipotesi di corruzione rivolta al funzionario al fine di avallare e attestare: - una attività formativa non svolta - una rendicontazione di spese non sostenute al fine di ottenere finanziamenti o contributi non dovuti. Possono essere considerati analoghi anche i comportamenti illeciti condotti attraverso terzi (es.: consulenti, ecc.) se il soggetto (azienda) è a “conoscenza” che il pagamento (es.: la parcella) verrà utilizzato, in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, come strumento di corruzione.	Contributi alla formazione: in tal caso la società riceve contributi da For. Agri: - incarico a consulente esterno per la gestione (dalla richiesta alla rendicontazione del contributo); - progetti formativi finanziati approvati e firmati dal Presidente - tracciabilità documentale (registri presenza) ed archiviazione presso l'Ufficio Personale. Contributi per la realizzazione di manutenzioni straordinarie e nuove opere e per interventi in pianura, montagna e interventi ambientali: - gestione da parte dell'Area Tecnica in collaborazione, per la parte elettrica dell'Ufficio Impianti; - richieste di contributi/finanziamento firmate dal Direttore Area Tecnica e dal Presidente nel caso di progetti cofinanziati da enti pubblici (Comune, Regione,..).
	Peculato (art. 314 c.p.)	Appropriazione da parte di un pubblico ufficiale o di un incaricato di pubblico servizio, nell'esercizio delle proprie funzioni di danaro destinato ad essere destinato ad un servizio pubblico.	

ATTIVITA' SENSIBILE	REATI	POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	PRESIDI ESISTENTI
Gestione attività agricola	Corruzione (art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.) Corruzione tra privati (art, 2635 c.c.)	Ipotesi di corruzione rivolta al funzionario al fine di: - ottenere certificazione bio altrimenti non ottenibile - validare/accelerare la domanda di contributi PAC. Possono essere considerati analoghi anche i comportamenti illeciti condotti attraverso terzi (es.: consulenti, ecc.) se il soggetto (azienda) è a "conoscenza" che il pagamento (es.: la parcella) verrà utilizzato, in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, come strumento di corruzione.	- Controlli periodici da parte dell'Ente di certificazione per il mantenimento della certificazione bio - Gestione domanda di richiesta contributi PAC da parte Unione Agricoltori di Ferrara - Controllo da parte Ispettorato Agrario competente per la validazione della domanda di contributi PAC
Determinazione indennità espropriativa	Corruzione (art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Ipotesi di corruzione rivolta a dipendenti di Bonifica Renana mediante offerta o promessa di denaro o altra utilità per la determinazione di un importo di indennità espropriativa non congruo ovvero superiore a quanto previsto.	- Indennità di esproprio calcolata sulla base di "tabelle agronomiche" definite dalla Regione - Piano particellare di esproprio ed eventuali accordi bonari approvati e firmati dal Direttore Generale

ATTIVITA' SENSIBILE	REATI	POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	PRESIDI ESISTENTI
Determinazione risarcimento danni a seguito di attività espropriativa	Corruzione (art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Ipotesi di corruzione rivolta a dipendenti di Bonifica Renana mediante offerta o promessa di denaro o altra utilità per l'ottenimento di una risarcimento danni a seguito di esproprio altrimenti non ottenibile oppure di importo non congruo.	- Importo del risarcimento danni approvato dal Comitato Amm.vo
Predisposizione e approvazione Piano di Classifica	Corruzione (art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.)	Ipotesi di corruzione rivolta al funzionario regionale al fine di approvare un Piano di Classifica non rispondente alle Linee Guida	- <i>"Linee guida per la predisposizione dei piani di classifica da parte dei Consorzi di Bonifica"</i> predisposte ed approvate dalla Regione. Approvazione del Piano di Classifica: - Comitato Amministrativo - CdA - Regione (rispondenza alle Linee Guida)
Gestione sgravi contributivi e rateizzazione contributi	Corruzione (art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Ipotesi di corruzione rivolta a dipendenti di Bonifica Renana mediante offerta o promessa di denaro o altra utilità per l'ottenimento di una rateizzazione nel pagamento dei contributi altrimenti non ottenibile oppure per ottenere senza titolo, uno sgravio contributivo.	- Modalità di concessioni degli sgravi approvate dal Comitato Amministrativo con deliberazione n. 8/2018CA e pubblicate sul sito web consortile nell'apposita sezione "Sportello on line". - Accettazione dello sgravio di competenza dell'Ufficio Tributi e Catasto.

ATTIVITA' SENSIBILE	REATI	POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	PRESIDI ESISTENTI
Emissione di ruoli relativi ad immobili di patrimonio pubblico	Corruzione (art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.)	Corruzione rivolta a funzionari pubblici al fine di accettare l'emissione di ruoli relativi ad immobili del patrimonio pubblico non congrui.	
Redazione del certificato di regolare esecuzione	Corruzione (art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.)	Ipotesi di corruzione rivolta a dipendenti di Bonifica Renana mediante offerta o promessa di denaro o altra utilità per l'ottenimento di un certificato di regolare esecuzione altrimenti non ottenibile.	- Separazione di funzioni: Direttore Lavori, RUP, Presidente. - Approvazione da parte del Comitato amministrativo - Archiviazione della documentazione presso Area Tecnica
Gestione operazioni di voto (nomina CdA)	Corruzione(art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.) Abuso d'ufficio (art.323 c.p.)	Ipotesi di corruzione rivolta a dipendenti di Bonifica Renana mediante offerta o promessa di denaro o altra utilità per la modifica dei risultati delle elezioni	- Controllo in merito alla titolarità del diritto di voto. - Gestione delle operazioni di scrutinio da parte di scrutinatori esterni.

ATTIVITA' SENSIBILE	REATI	POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	PRESIDI ESISTENTI
Selezione e assunzione del personale (e percorsi di carriera)	Corruzione (art. 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.) Corruzione tra privati (art. 26365 c.c.)	L'assunzione di personale segnalato da rappresentanti della Pubblica Amministrazione potrebbe rappresentare lo strumento attraverso il quale la società attua una corruzione rivolta a rappresentanti della Pubblica Amministrazione al fine di indurli a compiere atti che possano favorire nella trattativa (es. durante ispezioni e controlli) gli interessi della Società e corrispondentemente ledere gli interessi della PA concedente.	Separazione di funzioni: - selezione gestita dal Capo Settore Personale unitamente al Direttore di Area richiedente; - scelta formalizzata e firmata dalle funzioni che hanno partecipato alla selezione; - condivisione in Comitato Amm.vo che approva l'assunzione; - lettera di assunzione firmata dal Presidente e vistata dal Direttore Generale. Percorsi di carriera: - Condivisione della proposta all'interno di una Commissione (Direttore di Area, Capo Ufficio Personale e Direttore Generale); - verbale firmato dal Direttore Generale e presentato al Comitato Amm.vo x l'autorizzazione - attività disciplinata dal Contratto Integrativo al CCNL. (art. 41)

ATTIVITA' SENSIBILE	REATI	POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	PRESIDI ESISTENTI
Gestione acquisti	Corruzione(art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.) Corruzione tra privati(art. 26365 c.c.) Abuso d'ufficio(art. 323 c.p.)	La gestione degli acquisti potrebbe: a) rappresentare lo strumento attraverso il quale attuare una corruzione rivolta a rappresentanti della Pubblica amministrazione al fine di indurli a compiere atti che possano favorire nella trattativa (es. durante ispezioni e controlli) gli interessi della Società; b) essere utilizzato anche come strumento di corruzione diretta o indiretta nei confronti di privati; c) prestarsi alla costituzione di provviste di denaro non opportunamente registrate (fondi neri) e utilizzabili per commettere reati di tipo corruttivo, essendo difficile la misurazione dell'opera fornita.	<i>- Regolamento Consortile per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 36 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.</i>
	Peculato (art. 314 c.p.)	La condotta illecita potrebbe ravvisarsi nel caso in cui il pubblico ufficiale o di un incaricato di pubblico servizio, nell'esercizio delle proprie funzioni si appropri di beni destinati ad un servizio pubblico.	

ATTIVITA' SENSIBILE	REATI	POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	PRESIDI ESISTENTI
Assegnazione di incarichi, consulenze e collaborazioni professionali	Corruzione (art. 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.) Corruzione tra privati(art. 26365 c.c.) Abuso d'ufficio(art. 323 c.p.)	Il conferimento di incarichi professionali potrebbe: a) riguardare soggetti segnalati da rappresentanti della Pubblica Amministrazione e rappresentare lo strumento attraverso il quale attuare una corruzione rivolta a rappresentanti della Pubblica amministrazione al fine di indurli a compiere atti che possano favorire nella trattativa (es. durante ispezioni e controlli) gli interessi della Società e corrispondentemente ledere gli interessi della PA concedente; b) essere utilizzato anche come strumento di corruzione diretta o indiretta, attraverso la dazione di una utilità a favore di un soggetto (anche) privato che deve compiere un atto di interesse per l'azienda o di un soggetto formalmente estraneo ma di fatto legato al destinatario della dazione; c) prestarsi alla costituzione di provviste di denaro non opportunamente registrate (fondi neri) e utilizzabili per commettere reati di tipo corruttivo, essendo difficile la misurazione dell'opera fornita	- <i>Regolamento Consortile per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all'art. 36 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.</i> - Tracciabilità documentale (contratti, lettere di incarico, ecc.) - Selezione delle consulenze e collaborazioni professionali affidata ai Capo Settore in collaborazione con i Direttori di Area nell'ambito del budget approvato dal Comitato Amministrativo per importi sotto soglia (40 mila euro) - Incarichi firmati dai Direttori di Area - Incarichi firmati dal Direttore Generale sulla base di delibera del Comitato Amministrativo

ATTIVITA' SENSIBILE	REATI	POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	PRESIDI ESISTENTI
	Concussione (art. 317 c.p.)	In merito al reato di concussione si delinea la condotta illecita quando è il pubblico ufficiale che, abusando della propria qualità, costringe qualcuno a dare o promettere denaro o altra utilità.	
Gestione delle sponsorizzazioni e delle liberalità	Corruzione(art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.) Corruzione tra privati(art. 26365 c.c.)	Le attività di sponsorizzazione ed elargizioni liberali, costituiscono una delle modalità strumentali attraverso cui, in linea di principio, può essere commesso il reato di corruzione. La gestione anomala delle sponsorizzazioni potrebbe costituire un potenziale supporto alla commissione del reato verso pubblici dipendenti ed amministratori per ottenere favori nell'ambito dello svolgimento di altre attività aziendali (ad es., ottenimento di licenze, ecc.). Al tempo stesso, una gestione anomala nell'attività di erogazione dei fondi verso società o enti compiacenti, attraverso cui creare fondi occulti ("fondi neri") e riserve di denaro non opportunamente registrate, anche al fine di commettere azioni corruttive	L'ente non effettua sponsorizzazioni. Elargizioni, di importo esiguo e rari: - Richiesta scritta da parte della funzione richiedente firmata dal Direttore di Area e dal Presidente - Importi presentati in Comitato Amministrativo per l'approvazione

ATTIVITA' SENSIBILE	REATI	POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	PRESIDI ESISTENTI
	Peculato (art. 314 c.p.)	Appropriazione da parte di un pubblico ufficiale o di un incaricato di pubblico servizio, nell'esercizio delle proprie funzioni di danaro destinato ad essere utilizzato per elargizioni liberali.	
Rimborsi spesa e spese di rappresentanza	Corruzione(art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.) Corruzione tra privati(art. 26365 c.c.)	L'attività può contribuire alla determinazione di c.d. fondi neri ed essere utilizzati per attività corruttive.	- Rimborso gestito in busta paga In eccezione è gestito fuori busta paga mediante richiesta di rimborso scritta autorizzata dal Direttore di Area e del Responsabile della commessa. - Procedura informatizzata di compilazione della nota spese - Controlli sulle richieste di rimborso effettuati dagli uffici amministrativi.
	Peculato (art. 314 c.p.)	Appropriazione da parte di un pubblico ufficiale o di un incaricato di pubblico servizio, nell'esercizio delle proprie funzioni di danaro pubblico	
Vendita immobili	Corruzione(art. 318, 319,319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.)	Accordo tra soggetti coinvolti per alterare l'accordo di vendita a privati al fine di creare fondi neri a scopo corruttivo	- Approvazione da parte del Comitato Amministrativo e del CdA - Firma dei contratti di vendita da parte del Presidente
	Corruzione tra privati (art. 26365 c.c.)	La vendita di immobili potrebbe anche rappresentare uno strumento di corruzione rivolta a privati.	

ATTIVITA' SENSIBILE	REATI	POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	PRESIDI ESISTENTI
	Peculato (art. 314 c.p.)	Appropriazione da parte di un pubblico ufficiale o di un incaricato di pubblico servizio, nell'esercizio delle proprie funzioni di danaro pubblico.	
Gestione delle risorse finanziarie	Corruzione (art. 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Alterare l'imparzialità e/o la legittimità di pagamenti non dovuti o influenzare i tempi di pagamento al fine di attribuire ingiusti vantaggi, ovvero arrecare un danno ingiusto	- Il personale consortile dovrà provvedere ai pagamenti in base alla data di arrivo della fattura. - Sono effettuati dei monitoraggi periodici al fine di verificare i tempi di priorità nei pagamenti.

ATTIVITA' SENSIBILE	REATI	POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	PRESIDI ESISTENTI
	Peculato (art. 314 c.p.)	Appropriazione da parte di un pubblico ufficiale o di un incaricato di pubblico servizio, nell'esercizio delle proprie funzioni di danaro pubblico.	- Separazione di funzioni (mandati di pagamento predisposti dal Settore Contabilità e Bilancio e firmato congiuntamente da Presidente - Direttore Generale - Direttore di Area). - pagamenti effettuati dall'istituto di credito tesoriere - Deleghe ai pagamenti conferite da Statuto - Riconciliazioni bancarie predisposte e controllate dal Settore Contabilità e Bilancio - Apertura di c/c affidata al Presidente - Gestione dei finanziamenti disciplinata dal "Regolamento Consortile per l'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie"
Distribuzione premi di risultato	Corruzione (art. 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 322 c.p.) Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)	Ipotesi di corruzione rivolta ai clienti (pubblici e privati) attuata tramite offerta di denaro, vantaggi o altra utilità al fine di ottenere il raggiungimento degli obiettivi oggetto di incentivo.	- Politica dei premi di risultato definita all'interno del Contratto Integrativo Aziendale (capo IV) firmato il 19 giugno 2017 con valenza 2017-2021 .

ATTIVITA' SENSIBILE	REATI	POSSIBILE CONDOTTA ILLECITA	PRESIDI ESISTENTI
Riscossione contributi	Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	Alterazione del procedimento di formazione dei ruoli, della tenuta delle banche dati e della riscossione per attribuire vantaggi ingiusti	- Calcolo del contributo sulla base delle disposizioni contenute nel Piano di classifica approvato dalla Regione. - Incasso contributi esclusivamente mediante strumenti bancari e tracciabili
	Peculato (art. 314 c.p.)	Appropriazione da parte di un pubblico ufficiale o di un incaricato di pubblico servizio, nell'esercizio delle proprie funzioni di danaro destinato al pagamento dei tributi consortili.	

8. TRASPARENZA

La trasparenza è un obiettivo e uno strumento trasversale codificato nel Decreto legislativo n. 33 del 20 aprile 2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

La normativa definisce la trasparenza come 'accessibilità totale' delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e dell'utilizzo delle risorse pubbliche.

8.1 Strumenti per l'attuazione della trasparenza

Regolamento consortile per l'accesso civico e documentale

Il Consorzio ha approvato il Regolamento per l'accesso civico e documentale con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 16/2018CDA del 30/11/2018. Disciplina i criteri e le modalità per l'esercizio del diritto di accesso civico semplice, accesso civico generalizzato e accesso documentale.

Sito web

In via prioritaria, il Consorzio, ai propri fini comunicativi e per l'adempimento degli obblighi previsti dalla legge in termini di pubblicazione si avvale del proprio sito web all'indirizzo www.bonificarenana.it con la costituzione di un'apposita sezione denominata *"Amministrazione Trasparente"*. Attraverso tale strumento facilmente e diffusamente accessibile il Consorzio si pone l'obiettivo di garantire un'informazione esauriente sul proprio operato, promuovere relazioni con i cittadini e i principali stakeholder istituzionali pubblici e privati, pubblicizzare e consentire l'accesso ai dati relativi la propria attività, consolidare la propria immagine istituzionale.

Comunicazione

Il Consorzio coinvolge i diversi portatori di interesse anche attraverso:

- eventi ed incontri con le Istituzioni, le associazioni agricole di categoria, le organizzazioni presenti sul territorio oltre che, ovviamente, con i cittadini, e con i propri consorziati. Tra le manifestazioni rientra primariamente la "Settimana della Bonifica", tradizionale evento in cui sono organizzati una serie di iniziative, incontri, dibattiti finalizzati a presentare ed a far comprendere ai partecipanti il ruolo ed i compiti svolti dai Consorzi di Bonifica nell'ambito dei

rispettivi comprensori. L'Amministrazione si impegna a promuovere il tema della trasparenza all'interno di questa manifestazione e di altre indirizzate al pubblico dedicando apposite giornate di approfondimento con i diversi portatori di interesse;

- pubblicazioni, anche a mezzo stampa, riguardanti l'attività del Consorzio ed i principali dati riferiti alla gestione (report, opuscoli, fogli informativi etc.);
- accesso alle strutture e divulgazione dell'attività attraverso specifiche iniziative (ecomusei, visite guidate ecc.).

Posta elettronica

Sarà posta particolare attenzione all'analisi delle critiche, dei reclami e dei suggerimenti che vengono dagli utenti, in qualsiasi forma e con qualunque modalità. Per queste finalità sul sito web è riportato l'indirizzo PEC istituzionale che può essere liberamente utilizzato per comunicare con l'ente. Inoltre, nelle sezioni dedicate alla struttura organizzativa, sono indicati l'indirizzo di posta elettronica ordinaria a cui effettuare eventuali comunicazioni, richieste ecc., nonché gli altri consueti recapiti (telefono, fax).

E' inoltre intenzione dell'Amministrazione attivare comunicazioni riguardanti gli aspetti della riscossione tributaria del Consorzio individuando recapiti telefonici specificamente dedicati ai servizi per i propri contribuenti.

Accesso civico

Attraverso la propria struttura il Consorzio garantisce altresì il libero esercizio dell'accesso civico ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013 quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati. A tal fine verranno organizzati sistemi di monitoraggio diretti a verificare le più frequenti richieste di accesso e di consultazione di dati al fine di rendere disponibili con la massima semplicità di fruizione le informazioni sull'attività del Consorzio. Per maggiori approfondimenti si rimanda al **paragrafo 8.7.**

8.2 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza risultano essere:

- 1) garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
- 2) intendere la trasparenza come accessibilità, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

8.3 Collegamenti con il piano della performance e con altri strumenti di programmazione

Bonifica Renana, sulla base di quanto previsto dal d.lgs. 27 ottobre 2009, n.150 *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*, non è soggetta all'obbligo di adozione del Piano delle Performance.

8.4 Referenti per la trasparenza all'interno del Consorzio

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (anche RPCT) si avvale di un referente all'interno del Consorzio, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella apposita sezione.

Gli obblighi di pubblicazione sono mappati riportando, per ciascuna informazione:

- la denominazione;
- i contenuti di dettaglio dell'obbligo;
- i riferimenti normativi;
- il referente responsabile della pubblicazione dell'atto;
- la periodicità prevista per gli aggiornamenti.

I dati devono essere pubblicati sul sito per 5 anni e, nel caso di sezioni/sottosezioni per le quali non vi sono dati pubblicabili, dovrà essere indicato *"Nel corso dell'anno XXXX non vi sono stati"* oppure *"tale adempimento non è applicabile a Bonifica Renana"*.

La regolarità e la tempestività dei flussi informativi è garantita dalla cooperazione tra le diverse Aree rispettivamente coinvolte e coordinate dal RPCT.

La trasmissione presuppone l'elaborazione dei dati e delle informazioni dell'Ufficio detentore che ne assicura la veridicità e l'attendibilità, nonché la rispondenza ai canoni di completezza, aggiornamento e tipologia di formato aperto, come ad esempio il formato PDF.

L'attuazione della trasparenza deve essere in ogni caso temperata con l'interesse della tutela della riservatezza secondo i principi di non eccedenza e pertinenza nel trattamento dei dati.

8.5 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Il Consorzio, per il tramite del RPCT e del referente individuato, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali.

8.6 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del RPCT

Il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal RPCT.

Le azioni di monitoraggio costituiscono, inoltre, un importante indicatore per valutare la qualità dei dati e delle informazioni pubblicate, che saranno oggetto di controlli specifici, per verificare la loro esattezza, accuratezza e aggiornamento.

Il controllo sull'attuazione degli obblighi di trasparenza riguarderà sia il rispetto della tempistica di pubblicazione, che la qualità e conformità delle informazioni pubblicate alle disposizioni normative e del presente Piano.

In seguito al monitoraggio effettuato in conclusione di ogni annualità, verrà pubblicato il risultato del monitoraggio specificando:

- lo stato di **attuazione** della pubblicazione (**2** adempimento completo; **0** adempimento non ancora attuato; **1** adempimento non completo o in corso di attuazione, **NA** non applicabile a Bonifica Renana);
- la **completezza** dei contenuti (**2** contenuto completo; **0** contenuto non attuato; **1** contenuto in via di attuazione o incompleto);

- la **tempestività** degli aggiornamenti (**2** tempestività rispettata, **0** tempestività non rispettata, **1** tempestività rispettata in parte);
- l'apertura del formato dei file; (**2** formato aperto, **0** formato non aperto);
- le eventuali azioni previste per l'**adeguamento**, completamento o realizzazione ex novo, necessarie a corrispondere a quanto richiesto;
- lo stato di attuazione delle **azioni correttive** previste, specificando eventuali ritardi e/o scostamenti rispetto alle stesse.

8.7 Accesso civico

L'**accesso civico** è previsto dall'art. 5 del D.lgs 33/2013 e consente, a chiunque, di richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni e dati per i quali è stata omessa, da parte del Consorzio, la relativa pubblicazione prevista dalla norma.

La richiesta di pubblicazione deve essere inoltrata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, attraverso le indicazioni ed i moduli pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente sul sito web del Consorzio.

Come specificato dall'art. 5-bis del D.Lgs 33/2013, introdotto dal D.Lgs 97/2016, l'ente può rifiutarsi di pubblicare i dati richiesti quando ciò è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di interessi pubblici (sicurezza pubblica e ordine pubblico,) e privati (protezione dei dati personali, libertà e segretezza della corrispondenza, ecc).

Inoltre, il co. 2 dell'art. 5 del D.Lgs 33/2013 prevede anche il c.d. **accesso civico generalizzato** secondo cui è possibile per chiunque accedere a dati e documenti **ulteriori** rispetto a quelli per i quali è previsto un obbligo di pubblicazione, sempre nei limiti ovviamente, di quanto prescritto dall'art. 5-bis.

Lo scopo del legislatore, con questa previsione, è quello di rafforzare ulteriormente il concetto di *trasparenza come garanzia delle libertà individuali e collettive (...) concorrendo alla realizzazione di una amministrazione al servizio del cittadino.*

Si specifica che l'accesso generalizzato non sostituisce l'accesso civico semplice: pur essendo entrambi rivolti a *chiunque*, si differenziano per la tipologia dei dati oggetto di pubblicazione.

Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico, le funzioni relative all'accesso civico di cui al suddetto articolo 5, comma 2, sono delegate dal Responsabile della corruzione e Trasparenza ad altro dipendente.

Per assicurare l'efficacia e favorire l'accesso civico, Bonifica Renana ha attivato le seguenti azioni:

- tutte le richieste di informazioni inerenti comunque agli obblighi di pubblicazione pervenute attraverso l'istituto dell'accesso civico sono tempestivamente prese in carico e, previa anonimizzazione dei dati personali ai sensi del D.lgs. 196/2003 e s.m.i., pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente, corredate in seguito dalle risposte e dall'esito delle eventuali azioni realizzate;
- è reso disponibile on-line nella sezione *"Trasparenza sottosezione:Altri contenuti - Accesso civico"* un modulo appositamente predisposto per agevolare la richiesta di accesso civico da parte degli interessati, con l'indicazione precisa delle modalità per l'inoltro della richiesta;
- è reso disponibile, inoltre, nella sezione *"Trasparenza - sottosezione -"Altri contenuti - Accesso civico"* un modulo appositamente predisposto per agevolare la richiesta di accesso civico generalizzato.

8.8 Gestione delle misure di trasparenza adottate da Bonifica Renana

Bonifica Renana, recepisce a pieno titolo le modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016 tra cui la piena e completa integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano di prevenzione della corruzione. Ciò fa sì dunque che Bonifica Renana adotti un unico documento, il presente, che come indicato nella delibera n. 831/2016 dell'ANAC tenga conto anche degli aspetti relativi alla trasparenza.

In ottemperanza della Delibera ANAC n.1134 del 8 novembre 2017, le misure di trasparenza attuate del Consorzio confluiscono, anch'esse, nel presente piano unitario integrativo del modello 231.

A tal fine il Consorzio prevede di effettuare periodicamente dei controlli a campione sulla pubblicazione dei dati.

8.9 Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante

Il Consorzio della Bonifica Renana ha individuato il RASA nella persona del Direttore Amministrativo. Il RASA è incaricato della compilazione ed aggiornamento delle informazioni e dei dati identificativi del Consorzio nell'ambito dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti. Il Piano Nazionale Anticorruzione ritiene l'individuazione del RASA una misura organizzativa di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

9. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI (WHISTLEBLOWING)

Al fine di allineare quanto disposto dalla normativa anticorruzione, con quanto indicato dalla L.179/2017 che ha modificato il D.Lgs. 231/2001 introducendo a carico dell'ente e del proprio Organismo di Vigilanza la garanzia della riservatezza del segnalante, viene individuato nello stesso OdV, il soggetto competente a ricevere le segnalazioni dal Whistleblower. L'Organismo di Vigilanza verso cui possono essere inviate segnalazioni di illeciti o irregolarità relativi al più ampio ambito del Modello 231, coinvolgerà tempestivamente anche il RPCT nel caso si tratti di segnalazione inerente l'ambito "corruttivo".

La segnalazione può avere ad oggetto azioni od omissioni, commesse o tentate, penalmente rilevanti o meno, poste in essere in violazione del Codice Etico e/o del Modello organizzativo o di altre disposizioni organizzative sanzionabili in via disciplinare.

All'interno del Consorzio, il Whistleblower viene tutelato, attraverso la previsione di obblighi di riservatezza a carico di chi riceve le segnalazioni e da eventuali situazioni discriminatorie. Resta ferma, tuttavia, la responsabilità penale in caso di segnalazioni calunniose o diffamatorie. Inoltre, eventuali segnalazioni prive di fondamento potranno dare luogo a procedimenti disciplinari nei confronti del segnalante.

L'entrata in vigore della legge 30.11.2017 n. 179 (*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*), modificando l'assetto dell'art. 6 del D.Lgs 231/2001, ha reso più stringente la disciplina del whistleblowing, prevedendo a tutela del soggetto segnalante, il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione.

Per rendere effettiva la tutela del Whistleblower, Bonifica Renana definisce adeguate modalità di comunicazione verso l'OdV, pubblicate e diffuse anche per il tramite del proprio sito internet.

I meccanismi di tutela e l'iter stabilito vengono divulgati da Bonifica Renana attraverso un'adeguata informazione, per evitare il fenomeno delle mancate segnalazioni dovute al timore di subire conseguenze pregiudizievoli, oltre ad essere materia di formazione e aggiornamento per i dipendenti ed i Responsabili delle funzioni a rischio corruzione.

10. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Il Consorzio della Bonifica Renana, mediante l'Organismo di Vigilanza 231 ed il Responsabile della Corruzione e Trasparenza, ritiene di fornire le più ampie garanzie di controllo e vigilanza nell'ambito delle rispettive competenze.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è nominato dal Consiglio di Amministrazione - che può dare mandato al Comitato Amministrativo - e ad esso competono i seguenti compiti:

- definire le modalità operative che la struttura deve eseguire per il raggiungimento degli obiettivi in materia di legalità e prevenzione della corruzione;
- sovrintendere alle azioni assegnate ai Dirigenti e ai Responsabili di Settore e vigilare sul rispetto delle norme in materia di anticorruzione;
- proporre o, avendone la competenza, adottare i relativi atti, per le attività individuate dal presente piano quali a più alto rischio di corruzione, per le attività correttive finalizzate alla eliminazione delle criticità sentite i dirigenti di riferimento;
- curare la diffusione del documento ed eventuali attività formative/informative al riguardo definendo procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni e di mutamenti dell'organizzazione;
- segnalare all'organo di indirizzo e all'Autorità nazionale anticorruzione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;

- controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione (o soggetto incaricato) degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- predisporre ogni anno una relazione sull'attività svolta e sugli esiti ottenuti secondo il formato predisposto da ANAC;
- segnalare all'organo di indirizzo politico, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dalla normativa vigente;
- tenere monitorate le statistiche di accesso al sito "*sezione amministrazione trasparente*";
- è destinatario dei flussi informativi provenienti dai referenti, anche per svolgimento delle attività di monitoraggio del Piano;
- si coordina con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- vigila sull'applicazione delle misure in materia di inconferibilità ed incompatibilità per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali ai sensi del D.Lgs. 39/2013.

Inoltre, in ottemperanza delle disposizioni del PNA, Bonifica Renana individua un referente per la trasmissione e pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

12. ADESIONE ALLA “RETE PER L’INTEGRITA’ E LA TRASPARENZA” DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA (ART. 15 L.R. 18/2016).

Con deliberazione di Comitato Amministrativo n. 9/2019CDA del 22/01/2019, IL Consorzio ha aderito alla “Rete per l’integrità e la trasparenza (RIT)” istituita dalla Regione Emilia Romagna in base all’art. 15 della L.R. 18/2016; si tratta di una sede di confronto volontaria a cui possono partecipare i responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) degli enti locali del territorio regionale e di tutti gli altri enti non appartenenti al sistema delle amministrazioni regionali di cui all’art. 1, comma 3 bis, lettera d) della L.R. n. 43 del 2001, al fine di:

- a) condividere esperienze e attività di prevenzione messe in campo con i rispettivi piani triennali di prevenzione della corruzione;
- b) organizzare attività comuni di formazione, con particolare attenzione ai settori a rischio di corruzione;
- c) confrontare e condividere valutazioni e proposte tra istituzioni, associazioni e cittadini.

13. SISTEMA SANZIONATORIO PER IL MANCATO RISPETTO DELLE MISURE INDICATE NEL DOCUMENTO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Le sanzioni verranno applicate ad ogni comportamento dei Destinatari che integri una fattispecie di reato rilevante ai sensi della Legge 190/2012, ovvero una violazione del Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, a prescindere dagli esiti del procedimento penale eventualmente avviato dall'Autorità giudiziaria.

A titolo esemplificativo, costituisce violazione del Piano soggetto a sanzione:

- la messa in atto di azioni o comportamenti non conformi alle prescrizioni del Piano ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Piano, nell'espletamento di attività nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei reati contemplati dalla L.190/2012;
- la messa in atto di azioni o comportamenti non conformi alle prescrizioni del Piano, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Piano, nell'espletamento di attività nel cui ambito ricorre il mancato adempimento delle prescrizioni previste dal D.Lgs. 33/2013;
- la messa in atto di azioni o comportamenti non conformi alle prescrizioni del Piano, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Piano, nell'espletamento di attività connesse ai Processi Sensibili, che:
 - espongano Bonifica Renana a una situazione oggettiva di rischio di commissione di uno dei reati contemplati dalla L.190/2012

e/o

- siano diretti in modo univoco al compimento di uno o più reati contemplati dalla L.190/2012
- la messa in atto di azioni o comportamenti non conformi ai principi contenuti nel Codice Etico, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Codice Etico
- la mancata informazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza nei casi previsti.

Sono oggetto di sanzione anche i seguenti comportamenti:

- violazione dell'obbligo di riservatezza a carico di coloro che ricevono segnalazioni di eventi corruttivi.

Il tipo e l'entità delle sanzioni saranno determinate in relazione a:

- gravità delle violazioni commesse in relazione al potenziale danno per Bonifica Renana;
- mansioni, qualifica e livello del lavoratore;
- intenzionalità o grado di negligenza, imprudenza o imperizia;
- eventuali precedenti del lavoratore.

La competenza per la scelta della sanzione più idonea, eventualmente su segnalazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, spetta al Comitato Amministrativo.-

Il presente Piano prevede, infine, una responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa a carico del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, come previsto dalla normativa anticorruzione.

Restano ferme le disposizioni contenute nel sistema disciplinare della parte generale del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo a cui si rimanda.

14. FORMAZIONE PERIODICA

La formazione del personale consortile in materia di anticorruzione e trasparenza sarà erogata nell'anno 2021 e 2023. Nell'anno 2021 saranno organizzate giornate formative per gli amministratori eletti nel dicembre 2020.